



PALAZZO MADAMA

Rappresenta il vero «tallone d'Achille» della maggioranza governativa, con numeri sempre in bilico

IL «LODO» PISICCHIO

Accordo su una modifica dell'Italicum, da varare nei prossimi mesi, che introduca la possibilità di apparentamento al secondo turno

Senato, i dissidenti Pd sognano la rivincita

Bagarre annunciata sul bicameralismo. Civati attacca Cuperlo

prima di allora verrebbe fuori un gran pasticcio". Aggiunge che due sono i punti critici dell'Italicum. «Per prima cosa, la selezione dei candidati è poco chiara. Ci saranno alcuni messi in lista, i famigerati nominati, e poi quelli scelti con le preferenze ma il rapporto fra i due sistemi è confuso» sostiene De Siervo. «Il difetto maggiore - prosegue - è la non immediatezza dell'efficacia della legge, che entrerà in vigore nel luglio del 2016, cioè fra 14 mesi. Questo, ovviamente, sarebbe un grosso problema se il presidente della Repubblica Mattarella dovesse ritenere di sciogliere le Camere prima di quella data. È un evento assolutamente inauspicato ma possibile, visto il clima politico». «A quel punto - aggiunge - dovremmo tornare al sistema proporzionale, cioè il sistema indicato dalla Corte Costituzionale allorché bocciò il cosiddetto Porcellum. E il pasticcio sarebbe davvero grosso, perché se non si fosse ancora completata la riforma del Senato non elettivo si dovrebbero eleggere entrambe le camere col proporzionale e si assisterebbe a una pura regressione». «Il governo potrebbe cambiare la norma transitoria con un decreto legge - dice ancora - e introdurre subito l'Italicum ma sarebbe un atto assai discutibile. Questa accelerazione nell'approvazione della legge è stata una prova di forza politica, una scelta politica pienamente legittima ma che ci porta verso un punto di arrivo meno solido di quanto venga prospettato».

De Siervo giudica comunque positivamente l'approvazione della legge: «Vista la palude istituzionale nella quale siamo rimasti per anni è già apprezzabile che finalmente ci sia una nuova legge elettorale che consenta la governabilità» e conclude affermando: «non esiste la legge elettorale perfetta», «il sistema elettorale deve calarsi nella società in cui viene applicato. La gente e la classe politica rigettavano il Porcellum, speriamo che invece possano abituarsi all'Italicum, che ha molti pregi e qualche difetto, in modo da accettare le regole del gioco».

● **ROMA.** Il giorno dopo l'approvazione dell'Italicum la minoranza del Pd allarga il fronte del contrasto al governo, con uno scenario problematico per i prossimi passaggi parlamentari dei provvedimenti dell'Esecutivo. Soprattutto al Senato, che rappresenta il vero tallone d'achille della maggioranza, con numeri sempre in bilico. Un braccio di ferro che i frondisti hanno esteso anche alle misure sulla scuola. Alle manifestazioni contro il ddl hanno infatti partecipato esponenti come Stefano Fassina o Pippo Civati (che attacca Cuperlo: «La sua posizione mi sembra insostenibile perché Cuperlo ora non può dire che i dissidenti con Renzi sono stati solo una parentesi») mentre il bersagliato Miguel Gotor ha rilanciato la richiesta di profonde modifiche alla riforma costituzionale del Senato.

Quanto alle opposizioni, se la Lega insiste sul referendum sull'Italicum, Fi si divide, con Renato Brunetta pronto a imbarcarsi in questa battaglia mentre Altero Matteoli frena e punta al rilancio politico del centrodestra.

«La legge elettorale - ha detto Renzi - non è importante solo in



PRESTO L'ADDIO
Pippo Civati: ormai la sua uscita dal Partito Democratico è più di una ipotesi

quanto tale, ma perché permette di sapere chi vince le elezioni e dà a chi vince la responsabilità di governare». Parole che non hanno convinto le opposizioni: un po' tutta Forza Italia, da Debora Bergamini a Mara Carfagna, hanno stigmatizzato la fiducia posta da Renzi sull'Italicum. Renato Brunetta vede nel referendum la «chiave di volta anche per il futuro prossimo di Fi». Esso anzi diverrebbe il «manifesto per un movimento-partito referendario». Ma Altero Matteoli, sostiene che il referendum «farebbe il gio-

co di Renzi». Piuttosto «bisogna ricostruire il centrodestra aderendo allo spirito della nuova legge elettorale che spinge il sistema verso il bipartitismo». Posizione condivisa da Maurizio Gasparri.

Anche nella Lega non c'è chiarezza negli obiettivi. Calderoli ha ribadito l'idea di un referendum che abroghi il premio di maggioranza e il doppio turno, ma Matteo Salvini ha invece detto che con l'Italicum la Lega vincerebbe. Parole che lasciano intendere una strategia diversa da quella referendaria.

Ma quello che più deve preoccupare Renzi sono comunque le fibrillazioni in casa Pd, visto che la minoranza, specie in Senato, è in grado di far ballare il governo. A Palazzo Madama dopo le elezioni regionali inizierà l'iter della riforma costituzionale, che Gotor ha chiesto di modificare profondamente. Ma prima di allora ci sarà la seconda lettura della riforma della scuola (fino al 19 maggio alla Camera) che rischia di affondare sotto i colpi dei 24 bersagliati del Senato. A questo punto sempre determinanti nell'aula della Camera Alta, con una coalizione che sulla carta può contare, compresi i senatori a vita, su 170 voti, mentre la maggioranza assoluta si tocca a quota 161. Ieri il presidente del gruppo Misto alla Camera, Pino Pisicchio, ha lanciato un «lodo» che circola da giorni anche in Area Riformista (Giuseppe Lauricella lo ha proposto per primo): accordarsi su una modifica dell'Italicum, da varare nei prossimi mesi, che introduca la possibilità di apparentamento al secondo turno. Il che aprirebbe a un accordo con minoranza Pd.

Giovanni Innamorati

Partito della Nazione «Forse, sì, c'è già»

Dopo l'Italicum i pareri dei sondaggisti

● **ROMA.** Il Pd non si trasformerà nel Partito della Nazione semplicemente perché già lo è diventato, sotto l'azione di Matteo Renzi. E' la sintesi delle opinioni dei sondaggisti che, rilevano come la direzione di largo del Nazareno sia già ben impressa verso il cosiddetto Partito della nazione.

«Molto dipende da cosa succederà all'interno del Pd e dalla consistenza della sua minoranza, ma di fatto il Pdn c'è già - dice Luca Comodo di Ipsos-. Che Renzi abbia intenzione di trasformare il Pd in questo senso è evidente, ma fare stime sulla riuscita dell'operazione è praticamente impossibile, tutto dipenderà dai risultati che porta e dalle evoluzioni della crisi economica. Comunque che l'intenzione sia quella è provato anche dall'Italicum, che va in quella direzione».

«Lo sta facendo eccome, e visto che non sbaglia un colpo e sinceramente non so come faccia - mi meraviglierei che non ci riuscisse: ma dati non ce ne sono», dice Nicola Piepoli, che da tempo segnala «la forza magnetica, alchemica di Matteo Renzi: può anche darsi che siano gli italiani, stremati da anni di inconcludenza, che cercano un capo che sblocchi l'impasse, ma comunque Renzi agisce bene: o va col vento o lo crea: e naviga».

Il problema, afferma Piepoli, è «cosa sia questo Partito della nazione: un partito di centro? Tutti quelli che ci hanno provato, Casini nella sua gioventù o Monti più recentemente, hanno avuto risultati miseri. Anche se il centro può rendere, a patto che se ne capisca la formula alchemica: e Renzi ripete - è un grande alchimista che finora non ne ha sbagliata una che sia una. Per aggregare da sinistra i centristi, che sono o centrodestra o centrosinistra, ci vuole una forza magnetica superiore a quella di un Casini o di un Monti, e Renzi ce l'ha».

«Certamente la strada è questa, anche la legge elettorale porta a uscire dallo schema classico destra-sinistra andando più verso scontro tra due formazioni politiche che si confrontano su programmi e non su ideologie - afferma Maurizio Pessato di Swg-. E qui la differenza si fa sottile, sembra un'operazione semplice ma in realtà deve superare momenti di condizionamento, ovvero gli agganci reali 'a priori', l'appartenenza politica basata su ideologie e istintiva, caratteriale».

Il primo a rompere questo schema «è stato Blair quando si è svincolato dai sindacati, e anche Renzi in questo anno si è svincolato. E' chiaro che ci saranno resistenze, però se si produce azione riformista è difficile dire non vada bene»



AVVISO AL PUBBLICO DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) AI SENSI DELL'ART. 23 DEL DECRETO LEGISLATIVO N.152 DEL 2006 e S.M.I. SUL PROGETTO DEFINITIVO «LINEA POTENZA-FOGGIA - AMMODERNAMENTO; SOTTOPROGETTO 2 - ELETTRIFICAZIONE, RETTIFICHE DI TRACCIATO, SOPPRESSIONE P.L. E CONSOLIDAMENTO SEDE» CUP J19B12000040001

ITALFERR S.p.A. - Via V. G. Galati, 71 - 00155 Roma in nome e per conto di RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A., comunica l'avvio della procedura di VIA sul Progetto Definitivo relativo all'ammmodernamento della linea Potenza-Foggia: «Sottoprogetto 2 - elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione p.l. e consolidamento sede». L'opera rientra tra i progetti di cui al Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, sottoscritto il 2 agosto 2012 dal Ministero per la Coesione Territoriale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Basilicata, la Regione Campania, la Regione Puglia, Ferrovie dello Stato e Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Il progetto preliminare dell'intervento è stato oggetto nel dicembre 2013 di una Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 bis della L. 241/94 e s.m.i., conclusasi il 31.01.2014 con pareri favorevoli da parte di tutte le Amministrazioni interessate; delle prescrizioni/raccomandazioni/indirizzi rappresentati nel corso della citata Conferenza si è tenuto conto nel corso della stesura del Progetto Definitivo.

L'intervento si suddivide in quattro «Lotti», che si distribuiscono lungo la tratta ferroviaria tra Potenza e Foggia e che contengono diverse tipologie di interventi. In particolare il Lotto 1 comprende l'elettrificazione della linea ferroviaria esistente tra le località Cervaro, in comune di Foggia (km 8+650), e Potenza Centrale (km 118+330) in Comune di Potenza, e della linea ferroviaria esistente tra Rocchetta Scalo in comune di Rocchetta (FG) e San Nicola di Melfi in comune di Melfi (PZ); le opere connesse alla elettrificazione; gli interventi in galleria, ove necessari per permettere l'alloggiamento dell'attrezzaggio della trazione elettrica; l'abbassamento del piano del ferro in alcune gallerie ferroviarie esistenti per il medesimo scopo; e la variante di tracciato «Rocchetta».

Il Lotto 2 comprende: le varianti di tracciato «Variante 1» (tra i km Km 36+586 e 37+523) e «Variante 2» (tra i km 43+405 e km 45+340), nel comune di Candela (FG); gli interventi di manutenzione straordinaria di nove viadotti in muratura lungo la tratta Foggia-Rocchetta-S.Nicola di Melfi; la realizzazione di nuovi tombini idraulici sulla tratta Foggia-Rocchetta-S.Nicola di Melfi; la realizzazione di cavalcavia stradali sostitutivi dei passaggi a livello da sopprimere interessanti i Comuni di Candela, Ascoli Satriano, Ortona e Foggia, tutti in Provincia di Foggia.

Il Lotto 4 comprende, in ottemperanza alle prescrizioni ricevute in corso di Conferenza di Servizi, ulteriori opere viarie sostitutive dei passaggi a livello da sopprimere: i nuovi cavalcavia stradali e gli adeguamenti previsti sono localizzati nei comuni di Barile e Rionero in Vulture, in Provincia di Potenza, e nel Comune di Candela in Provincia di Foggia.

Il Lotto 5 comprende opere di attrezzaggio tecnologico della linea esistente con la realizzazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) con encoder da segnale. L'area interessata dai vari interventi in progetto è localizzata nelle Regioni Puglia e Basilicata ed interessa i territori afferenti ai Comuni di Foggia, Ortona, Ascoli Satriano, Candela, Rocchetta Sant'Antonio in provincia di Foggia ed ai Comuni di Melfi, Barile, Rionero in Vulture, Avigliano, Filiano, Rapolla, Ripa Candida, Atella, Potenza in provincia di Potenza.

Alcune aree interessate dagli interventi in progetto sono localizzate all'interno del Parco regionale Bosco dell'Incoronata (Codice EUAP1188) e del Parco regionale Fiume Ofanto (Codice EUAP1195). Gli interventi interessano i siti Natura 2000 SIC IT9110032 - Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata e SIC IT9120011 - Valle Ofanto, Lago Capacciotti. Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R.357/1997 e s.m.i.; a tale scopo è stata sviluppata una analisi di incidenza ambientale rispetto ai Siti Natura 2000 interessati.

Lo Studio di Impatto Ambientale con la relativa Sintesi non Tecnica ed il Progetto Definitivo sono stati depositati, per la pubblica consultazione, presso la Casa Comunale dei comuni sopra elencati e presso:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DVA - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione III
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Via di S. Michele, 22 - 00153 ROMA

Regione Puglia
Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS
Via delle Magnolie Z.I. - EX ENAIP - 70026 Modugno - BARI

Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente, Territorio, politiche della sostenibilità
Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 POTENZA

Provincia di Foggia
Ufficio di Presidenza
Piazza XX Settembre, 20 - 71122 FOGGIA

Provincia di Potenza
Ufficio di Presidenza
Piazza Mario Pagano, 1 - 85100 POTENZA

La documentazione depositata è consultabile sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.minambiente.it. Ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs.152/2006, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale e presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Direttore Tecnico
Ing. A. Nardinocchi

Questo avviso è pubblicato da Italferr S.p.A. - Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato S.p.A., in nome e per conto di RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.